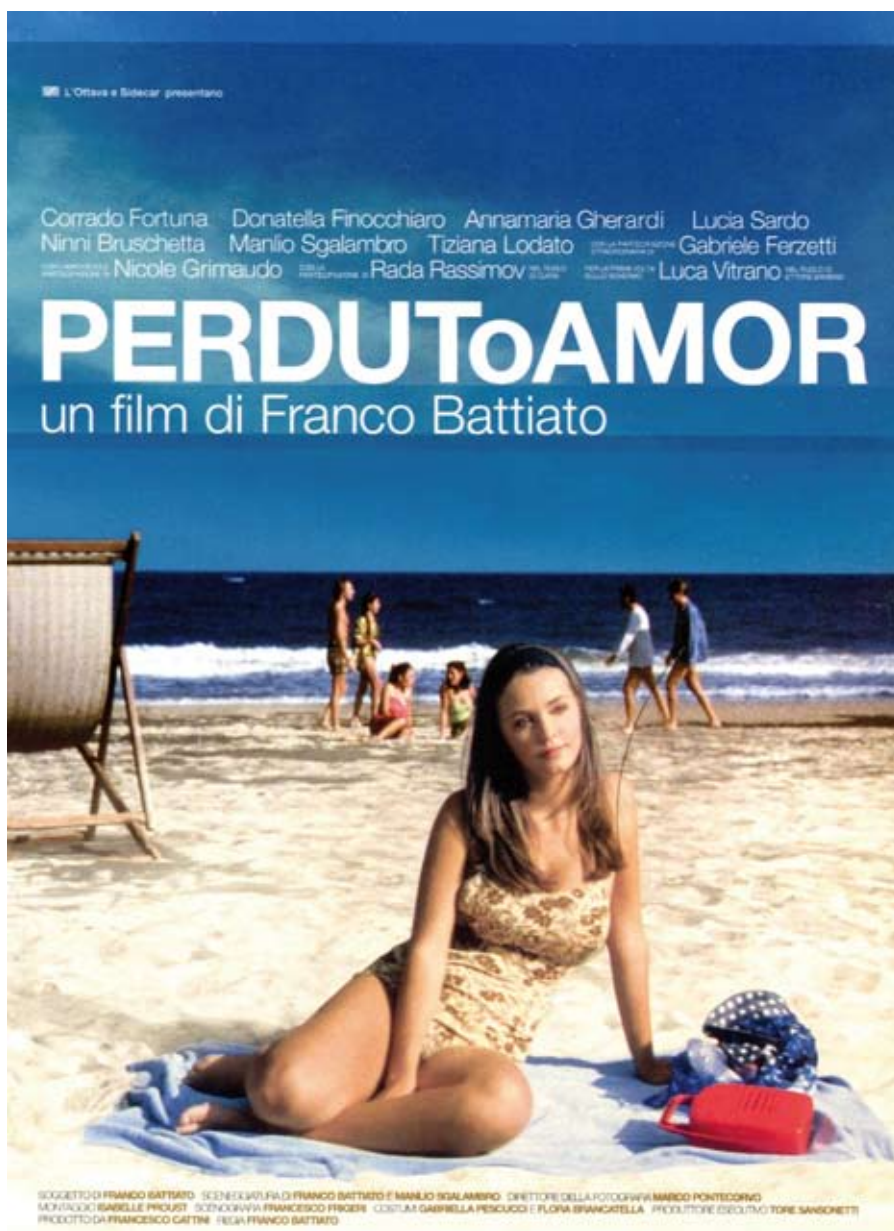


Dopo aver sperimentato in lungo e in largo ogni genere musicale, dal beat alla canzone d'autore, dal pop alla sperimentazione, dal rock alla classica, a 58 anni Franco Battiato realizza uno dei suoi sogni nel cassetto, quello di dirigere un film. Lo fa con *Perduto amor*, nel quale, anche se afferma che non è autobiografico, in realtà parla di un ragazzo che parte dalla Sicilia con destinazione Milano in cerca di successo portando con sé una valigia piena di speranze.



“**C** sono musicisti che sono nati già tali, altri che si sono formati lungo la strada. Io appartengo a questa seconda categoria. Quando avevo diciotto anni volevo solo far successo, non mi interessava altro, né conoscere altro. La partenza dalla Sicilia per Milano è stata segnata da questo...”. Così si esprime Franco Battiato su gli inizi artistici della sua lunga e straordinaria carriera, in una intervista che gli feci nel febbraio '97. Una storia la sua che aderisce perfettamente alla trama che ha voluto titolare *Perduto amor*, come una canzone del '63 portata al successo in Italia e in Europa, da Adamo (Salvatore Adamo) guarda caso, un artista che per avere successo lasciò la Sicilia, per l'esattezza Comiso di Ragusa, per emigrare in Belgio e conquistare il successo sul posto e in Francia, e solo in un secondo tempo nella sua Italia, centrando moltissimi hit discografici anche nella nostra lingua (*Gridare il*

tuo nome, La notte, Non mi tenere il broncio, Amo, Se mai, Inch'Allah, Affida una lacrima al vento, solo per citarne alcuni). Riconosciuto come film d'interesse culturale nazionale dalla Direzione generale per il Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali italiano, *Perduto amor*, opera prima di Battiato ha ricevuto un ottimo consenso di critica, oltre a 6 candidature ai "Nastro d'Argento 2004" tra cui quello conquistato quale "miglior regista esordiente" e vari altri premi minori in Italia e all'estero. Descritto come una sorta di film-fumetto, racconta una storia che parte dalla caratteristica Sicilia degli anni Cinquanta, una Sicilia dai cieli limpidi, dai campi verdi sterminati, dalle spiagge bianche, i colori brillanti

e i profumi unici, per poi spostarsi e proseguire in una metropoli come Milano, allora, in pieno fermento artistico e culturale. Certamente non di minore importanza i personaggi della storia, anche quelli di contorno, come le sartine siciliane timide e sognanti e i ragazzi che, pur amando la propria terra, sperano di andare via in cerca di fortuna. Battiato si è avvalso prevalentemente di un cast di attori non certo di grido ma ha saputo dirigerli nel migliore dei modi. Tra essi, il protagonista Corrado Fortuna che tanto ci ricorda il Battiato vero da giovane, Donatella Finocchiaro e Gabriele Ferzetti. In un breve ruolo è nel cast anche Nicole Grimaudo, al tempo poco nota e oggi una delle nostre attrici più richieste. Per il film,